

EDITORIALI

Un anno migliore

di **Giovanni Valcarenghi, Sergio Pellegrino**

L'anno che ci stiamo lasciando alle spalle è stato un **anno difficile**, da molti punti di vista.

Un'**economia** che non riesce in alcun modo a risollevarsi, un **legislatore** e un'**amministrazione finanziaria** che ci hanno reso la vita più complicata che mai, un'**attività professionale** che soffre delle difficoltà dei nostri clienti ed al tempo stesso della mancanza di una "guida" e di una "visione".

Per quanto riguarda la **situazione economica**, c'è poco da dire, se non il fatto che possiamo solo sperare che anche **l'Italia riesca ad agganciarsi a quella ripresa** che appare "solida" negli Stati Uniti e che sicuramente interesserà le economie più forti del Continente. E' chiaro però che i ritardi del nostro Paese sono tanti e tali, in ogni settore, che la ripresa, se ci sarà effettivamente, sarà molto più lenta e meno incisiva rispetto a quanto avverrà nelle economie con le quali ci dobbiamo confrontare.

Sarebbe necessario un **profondo cambiamento "strutturale"** per superare questa situazione di *impasse*, ma, obiettivamente, non se ne vedono oggi le condizioni a livello politico e sociale: ecco perché non possiamo che sperare, almeno al momento, che in una modesta inversione di tendenza.

Legislatore e Amministrazione finanziaria devono invece capire che non si può vivere di annunci, ma che anzi una **politica che si basa sugli annunci a cui poi non seguono mai i fatti** è destinata inevitabilmente a logorare imprese e professionisti, e quindi a minare le fondamenta stessa dell'economia.

C'è bisogno di una **condivisione preventiva dei provvedimenti**, "vera" e "seria", per evitare che le mille vicende grottesche di quest'anno – dal redditometro allo spesometro, dall'Imu agli acconti, per citarne soltanto alcune – abbiano ancora a ripetersi.

Molti Colleghi più "esperti" ci hanno scritto che si *"sorprendono della nostra sorpresa"* e che è sempre stato così, dalla riforma Visentini in poi: può essere che sia effettivamente vero, anche se l'ultimo anno è stato davvero "eccezionale" da questo punto di vista, ma, se anche così fosse, **non è giusto rassegnarsi**. Abbiamo il dovere di pretendere più razionalità nei provvedimenti legislativi e maggiore ragionevolezza nella loro applicazione amministrativa, nell'interesse di tutti, non soltanto nel nostro.

Per quel che concerne invece la nostra **attività professionale**, l'auspicio è che il 2014 ci consegni **non soltanto un Consiglio Nazionale**, che ormai “manca da un po” a causa delle ben note vicende, ma che questo sia “nuovo” nelle logiche, di completa rottura rispetto al passato, possibilmente giovane nei suoi componenti.

In una situazione così difficile per la nostra Categoria, con molti Colleghi che stanno “soffrendo” un momento estremamente delicato, abbiamo l'assoluta necessità che gli elementi migliori si candidino a garantire una “**guida**” **autorevole** alla nostra Professione, che ci conduca al di fuori delle “sabbie mobili” in cui ci siamo cacciati.

C'è bisogno di ridare **speranza ed entusiasmo** a ciascuno di noi, dimostrando che possiamo ancora svolgere un ruolo importante in questo Paese;

c'è bisogno di **riacquisire il rispetto delle istituzioni e dell'amministrazione finanziaria**, che devono sapere che in noi avranno un interlocutore competente e attento, severo ma al tempo stesso costruttivo;

c'è bisogno di garantire a tutti gli iscritti **assoluta trasparenza**, consentendoci di sapere che cosa i nostri rappresentanti stanno facendo e come stanno spendendo ogni singolo euro che gli abbiamo affidato in gestione, semplificando una struttura organizzativa che, se non eccessiva, oggi non ci possiamo semplicemente permettere;

c'è bisogno di comprendere che non possiamo esimerci dal fornire un **adeguato contributo tecnico** nelle Nostre materie, come altre categorie professionali, obiettivamente, hanno fatto più e meglio di noi in passato.

Solo così facendo possiamo sperare di riprenderci il nostro futuro ed il **nostro ruolo**, a fianco delle imprese, nuovamente valorizzati e non come “operatori di supporto” delle esigenze telematiche dell'Agenzia.

In questo scenario non è davvero facile essere ottimisti, ma noi ci vogliamo provare, confidando nel fatto che **il 2014 sia un anno decisamente migliore** rispetto a quello che lo ha preceduto.

L'augurio che facciamo a **tutti i Lettori di Euroconference NEWS e a tutti i Colleghi** è che tornino la **Fiducia** e la **Prospettiva**: siamo stati sott'acqua sin troppo ...